

# CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO Sette Avenire

LA PAGINA

## Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: [pernigotti43@virgilio.it](mailto:pernigotti43@virgilio.it) [palazzi5@libero.it](mailto:palazzi5@libero.it) Grazie per la collaborazione.

Nella giornata mondiale del povero una riflessione sulle nuove forme d'una condizione non solo economica

## Vicini agli ultimi senza retorica e con mani tese

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI \*

«I poveri li avrete sempre con voi», diceva Gesù rispondendo alle parole di Giuda di fronte allo spreco di profumo. Una realtà che da sempre accompagna la storia dell'uomo: ricchi che hanno tanto, forse troppo e gente, che ha poco o niente. Persone che nuotano nella ricchezza e altre che annegano nella miseria. E questo nonostante il progresso tecnologico che ha sì, portato ricchezza a pochi ma ha contribuito all'impoverimento di molti altri. Ecco il risultato di un'economia malata, di una politica che guarda solo ad alcuni.

Oggi si celebra la VI giornata mondiale del povero. I dati statistici parlano chiaro. Nel mondo ci sono 430 milioni di persone che vivono in povertà estrema: Africa subsahariana, Asia meridionale, Asia orientale, America Latina e Caraibi. In Italia l'Istat ha spiegato che nel 2021, sono in condizione di povertà assoluta poco più di 1,9 milioni di famiglie (7,5% del totale da 7,7% nel 2020) e circa 5,6 milioni di individui, 9,4% come l'anno precedente (dati del 25 ago 2022). Fra le cause anche la guerra. Scrive il Papa: «Qualche mese fa, il mondo stava uscendo dalla tempesta della pandemia, mostrando segni di recupero economico

che avrebbe restituito sollievo a milioni di persone impoverite dalla perdita del lavoro. Ed ecco che una nuova sciagura si è affacciata all'orizzonte, destinata ad imporre al mondo uno scenario diverso. La guerra in Ucraina è venuta ad aggiungersi alle guerre regionali che in questi anni stanno mietendo morte e distruzione». Non si può nascondere la testa sotto la sabbia del non voler vedere o del pensare che tocchi agli altri affrontare il problema: «Davanti ai poveri non si fa retorica, ma ci si rimbocca le maniche e si mette in pratica la fede attraverso il coinvolgimento diretto, che non può essere delegato a nessuno. A

volte, invece, può subentrare una forma di rilassatezza, che porta ad assumere comportamenti non coerenti, quale è l'indifferenza nei confronti dei poveri». E qui entra in gioco il ruolo del denaro: «Succede inoltre che alcuni cristiani, per un eccessivo attaccamento al denaro, restino impantanati nel cattivo uso dei beni e del patrimonio. Sono situazioni che manifestano una fede debole e una speranza fiacca e miope. Sappiamo che il problema non è il denaro in sé, perché esso fa parte della vita quotidiana delle persone e dei rapporti sociali. Ciò su cui dobbiamo riflettere è, piuttosto, il valore che il denaro possiede per noi: non può

diventare un assoluto, come se fosse lo scopo principale. Un simile attaccamento impedisce di guardare con realismo alla vita di tutti i giorni e offusca lo sguardo, impedendo di vedere le esigenze degli altri». È un nuovo atteggiamento verso i poveri: «Nessuno può sentirsi esonerato dalla preoccupazione per i poveri e per la giustizia sociale. È urgente trovare nuove strade che possano andare oltre l'impostazione di quelle politiche sociali «concepite come una politica verso i poveri, ma mai con i poveri, mai dei poveri e tanto meno inserita in un progetto che unisca i popoli». E conclude papa Francesco: «Incontrare i poveri permette di mettere fine a tante ansie e paure inconsistenti, per approdare a ciò che veramente conta nella vita e che nessuno può rubarci: l'amore vero e gratuito. I poveri, in realtà, prima di essere oggetto della nostra elemosina, sono soggetti che aiutano a liberarci dai lacci dell'inquietudine e della superficialità». «Questa VI Giornata Mondiale dei Poveri diventi un'opportunità di grazia, per fare un esame di coscienza personale e comunitario e domandarci se la povertà di Gesù Cristo è la nostra fedele compagna di vita».

\* parroco Santi Gratiliano e Felicissima in Fabbrica di Roma

### L'EMERGENZA

#### Nell'insensatezza della guerra

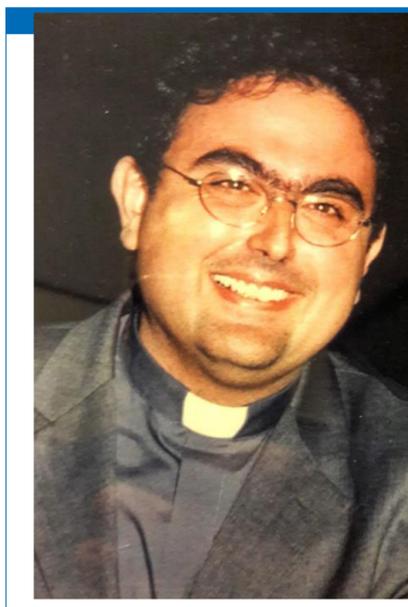
Quanti poveri genera l'insensatezza della guerra. Dovunque si volga lo sguardo, si constata come la violenza colpisca le persone indifese e più deboli. Deportazione di migliaia di persone, soprattutto bambini e bambine, per sradicarle e imporre loro un'altra identità. Ritornano attuali le parole del Salmista di fronte alla distruzione di Gerusalemme e all'esilio dei giovani ebrei: «Lungo i fiumi di Babilonia / là sedevamo e piangevamo / ricordandoci di Sion. / Ai salici di quella terra / appendemmo le nostre cetre, / perché là ci chiedevano parole di canto, / coloro che ci avevano deportato, / allegre canzoni i nostri oppressori. / [...] Come cantare i canti del Signore / in terra straniera?». Tra i nuovi poveri le milioni di donne, bambini, anziani costretti a sfidare il pericolo delle bombe pur di mettersi in salvo.

## Il Papa ai giovani d'Azione cattolica: la parrocchia come radice di tutto

DI STEFANO STEFANINI

Il ruolo della parrocchia è "essenziale" e "insostituibile" nella Chiesa. E i giovani devono avere come motto "mi interessa" e non "mene frego", perché «è più pericolosa di un cancro la malattia del menefreghismo». Queste parole di papa Francesco avvalorano e spronano l'impegno educativo dell'Azione Cattolica di Orte Scalo nei confronti di tanti ragazzi a cui un gruppo di "adulti", con l'impegno prioritario del presidente Massimo Cardarelli e del parroco don Giovanni Bazenguissa, dedica incontri formativi settimanali e l'opportunità di praticare, presso il campo dell'oratorio, il calcio nel campionato allestito dal Centro sportivo italiano. Così Papa Francesco ha parlato ai giovani responsabili di Azione cattolica, riuniti a Roma in occasione del loro incontro nazionale

incentrato sul tema: "I segni del tempo", articolato su dieci convegni tematici dedicati a lavoro, scuola, ambiente, impegno civile, legalità, popoli, università, cultura popolare, patrimonio culturale, sport e per i quali l'Azione cattolica di Orte Scalo appronterà un percorso di approfondimento, di impegno e di servizio a beneficio dell'intera comunità parrocchiale di Orte, nel cammino comunitario del Sinodo. «Vi dico subito che apprezzo molto il fatto che a voi sta a cuore la parrocchia», ha detto papa Francesco. «Anche a me sta a cuore. Ci sono i movimenti, ma la radice è nella parrocchia». Certo, il contesto sociale ed ecclesiale è diverso da quando «la parrocchia - con il suo parroco - era un punto di riferimento centrale per la vita della gente». Ma essa «rimane una cosa essenziale: per noi, per me e per voi, per il nostro cammino di fede e di crescita».



ANNIVERSARIO

## Una celebrazione per ricordare il servo di Dio Pier Luigi Quatrini

Domenica 27 novembre alle 16.30, l'associazione "don Piccolo", nell'anniversario dalla nascita al cielo del Servo di Dio, don Pier Luigi Quatrini, invita le parrocchie a ritrovarsi per un pomeriggio di preghiera e di meditazione, presso la Chiesa del Carmine a Civita Castellana, a cui seguirà l'assemblea associativa. Don Pier Luigi Quatrini ha affidato la sua vita al Signore serenamente, lasciando dietro a sé, non rimpianti, ma speranza viva, affermando che: «non si arriva a Dio, l'uno senza l'altro». Nel ricordo di chi lo ha conosciuto e per l'esempio che ha trasmesso, la sua scomparsa è solo un precedere tutti in Paradiso. (Gia.Pal.)

## Col cuore in ascolto della Parola

DI GIANCARLO PALAZZI

Domenica 13 novembre alle 17.30, la Pastorale giovanile vocazionale, propone l'esperienza della *Lectio divina* per giovani, presso il Monastero cottolenghino del Sacro Cuore a Manziana. Nella liturgia cristiana, la *Lectio divina* è un modo tradizionale di pregare la Bibbia. Oggi si intende come "lettura credente" per approfondire e gustare la Parola di Dio - sosta riflessiva e ascolto orante, da soli o in gruppo - di un passo della Bibbia, che è la contemplazione come Grazia dello Spirito Santo. Il confronto personale con la Parola di Dio e la preghiera, diventano vita, perché da quest'incontro nascono gesti veri e parole nuove. Nella Chiesa per diversi secoli era la

pratica corrente di tutti i fedeli, non solo del clero e dei monaci. Oggi, ha una rivalutazione e una certa diffusione, nel disporsi all'ascolto del Dio che parla attraverso le Scritture, preparando alla consapevole vita di fede e di carità. Lo scopo della *Lectio* è la contemplazione di Dio, nell'esperienza di meditazione e silenzio interiore, condizione indispensabile per poter ascoltare la Parola, sorgente di grazia, dialogo orante e orizzonte di speranza. È un modo di pregare che il credente può attuare anche nel quotidiano, e si suddivide in lettura del passo (lectio), riflessione su di esso (meditatio), preghiera (oratio), contemplazione estetica (contemplatio) e comprensione di ciò che "è bello" (consolatio), "bene" (discretio) e "giusto" (deliberatio).



Sed pretium semper urna, eget

LA VISTA

### Anguillara, in pellegrinaggio dalla Madonna a Pompei

Una giornata davvero speciale quella vissuta dalla parrocchia di Anguillara Sabazia, domenica scorsa 6 novembre, in pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine del Rosario a Pompei. Secondo il programma, il gruppo parrocchiale ha raggiunto Pompei in tempo utile per prendere posto e partecipare alla solenne concelebrazione eucaristica, presieduta da monsignor Tommaso Caputo, delegato pontificio di Pompei. In apertura del sacro rito con particolare gioia è stato accolto l'indirizzo di saluto del vescovo al gruppo di Anguillara Sabazia, al suo parroco, e ai gruppi presenti di altre parrocchie. Al termine della Messa il gruppo ha pregato davanti la tomba del Beato Bartolo Longo. Nel pomeriggio il gruppo ha visitato gli Scavi archeologici dell'antica Pompei.

Angelo Bianchini

\* parroco a Mazzano Romano